

cercano di più. Ricchissima di campagne è la Wallia¹, ch'è un principato, che si dà al primogenito del re, paese fertilissimo tra gli altri, ma tanto peggio coltivato, quanto gli abitatori di quello sono più maligni degli altri, e dediti ai latrocinj; e questi si dicono essere li veri Britanni riservati da molte incursioni di molte genti, che hanno occupato l'isola in diversi tempi, essendo stata quella sotto li Sassoni, li Normanni ed altri. Ora per dire dell'isola, benchè nè vini, nè olj vi si trovino, però, oltre che ne hanno per la comoda navigazione abbastanza, potriano farne di meno servendosi della cervosa per vino, e del butirro ed olio di rape per olio. Fanno il sale in diversi luoghi, e sopra quello non è alcuna gravezza; fanno legne in abbondanza, e raccolgono assai legumi, e zafferani, e pesce in copia, e però gli alloggiamenti sono buonissimi e comodi, segno manifesto della grassezza del paese.

Ha il re d'entrata, oltre la sua ordinaria, tutta quella dei beni della chiesa, perchè, siccome sopra abbiám detto, levati i monasteri, furono messe nel fisco le possessioni dei monaci; e il re Enrico ebbe tanto e più di queste che non aveva prima d'entrata. Il quale ordinò un foro che si chiama la Corte delle augmentazioni di quello che perviene alla corona; il qual foro è non meno litigioso del primo foro fiscale, perchè di continuo nascono liti sopra le affittazioni dei fondi. Evvi il presidente, detto il cancelliere delle augmentazioni, con alcuni leggisti e ragionati, de' quali altri hanno cura del fisco, altri attendono ad ispedir le cause. A questo foro sono aggiunte le possessioni dei condannati per alto tra-

¹ Il paese di Galles.